



## Camminare nel modo degno come figli di Dio Camminare col frutto dello spirito

Pubblicazione del 8 giugno 2020.

Camminare col frutto dello spirito. Ormai abbiamo già chiaro cosa vuol dire camminare, grazie ai tanti versi delle Scritture che abbiamo esaminato in questi ultimi mesi; camminare è agire o condurre una vita secondo la volontà di Dio. Adesso precisiamo cosa è un frutto. Letteralmente un frutto è il risultato della trasformazione di un fiore in un involucro di semi, e generalmente definito col nome di frutta, quando si tratta di un frutto commestibile. Figurativamente un frutto è il risultato di un'azione come per esempio: la frequentazione con quella persona ha prodotto un frutto nel cuore, e quel frutto è amore; oppure: questo è il frutto del genio di Leonardo da Vinci, riferendosi al Cenacolo piuttosto che alla Gioconda.

Detto questo leggiamo Colossesi 1:10.

**Colossesi 1:10** perché camminate in modo degno del Signore, per piacergli in ogni cosa, portando frutto [καρποφοροῦντες, verbo att. ptc. pres. nom. masc. pl.] in ogni opera buona e crescendo [αὐξανόμενοι, verbo pass. ptc. pres. nom. masc. pl.] nella [τῆ: dat. femm. sing.] conoscenza di Dio.

In questo verso, *portando frutto* non è letteralmente portare frutto, come per esempio chiamare un cameriere: «Per favore, mi porti un frutto»; e il cameriere gli porta un ananas in un piatto. Qui il testo greco riporta un verbo che incorpora il *portare* e il *frutto*, e il verbo è (καρποφορέω) *karpoforeô*, che significa *fruttificare* ovvero *produrre frutto*. Più che portare frutto, si tratta di produrre frutto, e la produzione di un frutto sappiamo che è il risultato di un'azione. Letteralmente sappiamo che il frutto è il risultato di un lungo periodo di lavoro ovvero di una lunga azione. Da un seme, e dopo tanta cura e attenzione nascerà una pianta, la quale, a sua volta, dopo un certo periodo di attività detta crescita, produrrà un frutto. Rileggiamo il verso 10 riposizionando il testo alla luce delle considerazioni appena fatte e secondo il testo greco.

**Colossesi 1:10** περιπατήσαι {camminare} ἀξίως {in modo degno (avv.)} τοῦ {del} κυρίου {Signore} εἰς {in} πᾶσαν {ogni cosa} ἀρεσκείαν {piacevole (agg. acc. sing.)}, ἐν {in} παντὶ {ogni} ἔργῳ {opera} ἀγαθῷ {buona} καρποφοροῦντες {portanti frutto} καὶ {e} αὐξανόμενοι {essendo maturanti} τῇ {alla} ἐπιγνώσει {conoscenza} τοῦ {di} θεοῦ {dio}

© The Way International™. Tutti i diritti riservati. [Termini e Condizioni](#).

The Way International, The Way, La Voie, El Camino, La Via, La Via d'Italia, The Way of Abundance and Power, The Way Magazine, Disciples of the Way Outreach Program, and The Way Corps sono marchi registrati della The Way International negli Stati Uniti d'America e in altri paesi.

Per camminare in modo degno del Signore, piacevole (ovvero per camminare in modo degno e piacevole del Signore) in ogni cosa (cioè in tutto quello che facciamo nella vita), in ogni opera buona (ovvero in ogni azione secondo la Parola, che è la Sua volontà), producendo frutto e crescendo (ovvero maturando) alla (verso la) conoscenza di Dio (attraverso la Sua Parola).

Nel camminare in modo degno del Signore, piacevole a Dio in ogni cosa che facciamo, in ogni nostra azione secondo la Sua Parola, siamo produttori di frutto (ovvero produciamo risultati palesi ed evidenti nelle nostre vite) e maturiamo alla conoscenza di Dio, ovvero maturiamo verso la conoscenza di Dio attraverso lo studio della Sua Parola. Adesso è chiaro che il frutto è il risultato delle nostre azioni, ma non perché le nostre azioni producono un frutto a nostro piacere. Il frutto è stabilito da Dio ed è già disponibile, noi dobbiamo solamente portarlo in evidenza ovvero manifestarlo. Se, per esempio, volessimo produrre una buona torta, dovremmo seguire le istruzioni di una ricetta; con le nostre azioni secondo la volontà della ricetta, produrremo una torta, ma se non stiamo attenti nel seguire le istruzioni rischiamo di non produrre nulla di buono. Ebbene, Dio ci ha dato le istruzioni. La Sua Parola, che è la Sua volontà, ci istruisce nella giustizia (2 Timoteo 3:16), e Dio ci ha anche equipaggiati fornendoci tutto il necessario per agire e per mettere in atto le Sue istruzioni al fine di produrre i risultati attesi e promessi nella Sua Parola. Non è stupendo tutto questo? Sì che lo è! Adesso esaminiamo il frutto dello spirito.

**Galati 5:22** Ma il frutto dello Spirito è: amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine, autocontrollo.

Di seguito vi riporto il testo greco.

**Galati 5:22** ὁ {il} δὲ {ma} καρπὸς {frutto} τοῦ {dello} πνεύματος {spirito} ἐστὶν {è} ἀγάπη {amore}, χαρὰ {gioia}, εἰρήνη {pace}, μακροθυμία {pazienza}, χρηστότης {gentilezza}, ἀγαθωσύνη {bontà}, πίστις {fede}, 5:23/1 πραΰτης {mansuetudine} 5:23/2 ἐγκράτεια {autocontrollo}

Questo frutto dello spirito è veramente unico e speciale nel suo genere. Si tratta di un frutto composto da più parti, come un grappolo; e ogni parte ha un suo “sapore” o meglio una sua proprietà benefica ovvero una sua qualità. Come si può produrre questo frutto? Innanzitutto, ci vuole un seme specifico.

**1 Pietro 1:23** *perché* siete stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio vivente e che dura in eterno.

*Siete stati rigenerati* deriva dal verbo greco (ἀναγεννάω)<sup>i</sup> *anagennaō* che qui è coniugato al participio perfetto (ἀναγεγεννημένοι) *anagegennemenoi* e significa *siete nati di nuovo*.

La nostra salvezza (Romani 10:9,10) è la nuova nascita (Giovanni 3:3,7), e in quella nuova nascita riceviamo il dono dello spirito santo (Romani 5:5) e quel dono è Cristo in noi (Colossesi 1:27), che corrisponde al seme incorruttibile di Dio in noi. Il seme, quindi, è lo spirito (santo) in noi. Quello spirito, che è il seme, opportunamente lavorato cresce come una pianta che produce un frutto. Se, per esempio, prendiamo un seme di un pero, crescerà un pero che produrrà un frutto. Il seme, che Dio ha seminato in noi, in noi che abbiamo creduto Romani 10:9, quel seme è lo spirito. Noi siamo il terreno (Marco 4:1-20) e nel momento che nutriamo bene il nostro terreno, con la Sua Parola, Dio darà l’incremento e crescerà una grande pianta che porterà molto frutto. Adesso che abbiamo ben

compreso questa allegoria, mettiamo bene a fuoco il frutto dello spirito, che è un concetto diverso dal frutto della Parola *seminata* in noi.

Il frutto dello spirito è il risultato delle manifestazioni dello spirito, e le manifestazioni dello spirito sono utili agli uni e agli altri.

**1Corinzi 12:7** Or a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per l'utilità *comune*.

Per l'utilità *comune*, nella nostra versione Nuova Diodati, deriva dal verbo greco (συμφέρω) *sumferô* che, secondo il dizionario Strong, significa *essere utile* (ovvero d'aiuto o conveniente) l'un per l'altro (ovvero a vicenda o insieme o in comune). Questo verso possiamo affermare che è stato tradotto bene, sebbene sia stata sostituita la forma verbale con una sostantivata, cioè *utilità comune* invece di *essere di comune utilità*. Con calma e con metodo stiamo facendo chiarezza su questo magnifico verso di Galati 5:22.

Ricapitolando, il seme che è lo spirito, che Dio ci ha donato, può essere manifestato per essere di comune utilità; e se verifichiamo le nove manifestazioni dello spirito elencate in 1 Corinzi 12:8-10, scopriamo che è proprio questo il motivo delle manifestazioni. Il parlare in lingue, che sebbene sia una manifestazione per la nostra privata e personale preghiera e per la nostra relazione diretta col nostro Padre celeste, diventa utile a tutta la Chiesa grazie alla manifestazione dell'interpretazione delle lingue. In questo stesso contesto di *essere di comune utilità* rientra anche il relativo frutto o risultato dell'operare le manifestazioni dello spirito. Il frutto dello spirito non è mio o di chi manifesta lo spirito, ma è dello spirito. Le manifestazioni dello spirito sono di comune utilità e il frutto dello spirito (che è il risultato del manifestare lo spirito) è di comune godimento. Se uno manifesta una profezia, si produce il frutto e tutti godono amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine, autocontrollo. Non è notevole? Per un miracolo o per una rivelazione, giusto per fare un esempio di alcune manifestazioni dello spirito, oltre a goderne la persona o le persone che ricevono i benefici delle manifestazioni, tutti gli altri godono della produzione del frutto.

Esaminiamo queste nove qualità del frutto dello spirito alla luce delle Scritture greche.

1. Amore viene dalla parola greca (ἀγάπη, sostantivo femminile) *agapê* che significa amore spirituale, ovvero l'amore di Dio nella mente rinnovata in manifestazione.
2. Gioia viene dalla parola greca (χαρά, sostantivo femminile) *chara* che significa gioia, contentezza e allegria.
3. Pace viene dalla parola greca (εἰρήνη, sostantivo femminile) *eirênê* che significa pace nel senso di serenità, ovvero tranquillità e rilassatezza.
4. Pazienza viene dalla parola greca (μακροθυμία, sostantivo femminile) *makrothumia* che significa pazienza nel senso di costanza nell'indulgenza, e lentezza nel risentimento.
5. Gentilezza viene dalla parola greca (χρηστότης, sostantivo femminile) *chrêstotês* che significa gentilezza nel senso di integrità morale o etica, benignità.
6. Bontà viene dalla parola greca (ἀγαθωσύνη, sostantivo femminile) *agathôsunê* che significa bontà, bellezza di integrità di cuore e di vita.

© The Way International™. Tutti i diritti riservati. [Termini e Condizioni](#).

The Way International, The Way, La Voie, El Camino, La Via, La Via d'Italia, The Way of Abundance and Power, The Way Magazine, Disciples of the Way Outreach Program, and The Way Corps sono marchi registrati della The Way International negli Stati Uniti d'America e in altri paesi.

7. Fede viene dalla parola greca (πίστις, sostantivo femminile) pistis che significa fede, sia come la fede di Gesù Cristo in noi, che corrisponde al dono dello spirito santo, sia come credenza nel significato di credere (cioè mettere in pratica e agire secondo le proprie convinzioni).
8. Mansuetudine viene dalla parola greca (πραύτης, sostantivo femminile) prautês che significa mansuetudine, mitezza di disposizione ovvero predisposizione all'obbedienza (La mitezza verso Dio è quella disposizione di spirito in cui accettiamo il Suo trattamento di noi come buono, e perciò senza disputare o resistere).
9. Autocontrollo viene dalla parola greca (ἐγκράτεια, sostantivo femminile) egkrateia che significa autocontrollo, cioè la virtù di uno che domina i propri pensieri e le proprie passioni e ne mantiene il controllo.

Tutte queste belle qualità fanno parte dell'unico frutto dello spirito, che è il dono di Dio, che tutti i credenti nati di nuovo ricevono e possono manifestare per essere di comune utilità, e tutti insieme possiamo godere di questo magnifico frutto. Tutto questo per goderci una vita piena e abbondante in comunione con Dio e con la Chiesa del Corpo di Cristo.

---

<sup>i</sup> **Rinascere:**

ἀναγεννάω (anagennaô) – verbo; **rinascere**, generare di nuovo, **essere nato di nuovo**.

ἀναγεγεννημένοι: pass. pf. ptc. nom. pl. masc.

ἀναγεννήσας: att. aor. ptc. nom. sing. masc.

2 ricorrenze: **1Pietro 1:3 e 23**.

**Nascere di nuovo:**

γεννάω (gennaô) – verbo; 1) generare figli, **nascere**, **essere nato**, essere generato, partorire; 2) metaforicamente: procreare, far sorgere; in senso ebraico di uno che porta altri al proprio modo di vita, convertire qualcuno; di Dio quando dice che Cristo è suo figlio; di Dio che rende delle persone suoi figli mediante la fede nell'opera di Cristo

ἀνωθεν (anôthen) – avverbio; 1) da sopra, da un luogo più alto (da Dio); 2) dal primo, dall'inizio; 3) **di nuovo**.  
(**Giovanni 3:3,6**)

© The Way International™. Tutti i diritti riservati. [Termini e Condizioni](#).

The Way International, The Way, La Voie, El Camino, La Via, La Via d'Italia, The Way of Abundance and Power, The Way Magazine, Disciples of the Way Outreach Program, and The Way Corps sono marchi registrati della The Way International negli Stati Uniti d'America e in altri paesi.